I prodotti sementieri

I prodotti sementieri sono distinti in:
- sementi per le colture erbacee da pieno campo;
- sementi per le colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore;
- sementi di piante arboree ed arbustive;
- materiali di moltiplicazione costituiti da tuberi, bulbi, rizomi e simili;
- miscugli.

Le sementi del primo e del secondo gruppo ed i materiali di moltiplicazione del quarto gruppo si suddividono nelle seguenti categorie:
1ª categoria: di base (èlite);
2ª categoria: certificata;
3ª categoria: commerciale.

I requisiti dei prodotti appartenenti a ciascuna categoria sono i seguenti:
a) Categoria di base.
Le sementi e i materiali di moltiplicazione debbono essere prodotti dal costitutore od aventi causa, direttamente dal o sotto la loro personale responsabilità, secondo norme di selezione che assicurino la conservazione in purezza delle varietà.
Le sementi ed i materiali anzidetti devono essere ufficialmente controllati e certificati.
b) Categoria certificata.
Le sementi ed i materiali di moltiplicazione debbono derivare da prodotti appartenenti alla categoria di base, in prima o seconda riproduzione; essi devono essere ufficialmente controllati e certificati.
c) Categoria commerciale.
Le sementi ed i materiali di moltiplicazione non classificabili nelle due anzidette categorie appartengono alla categoria commerciale.
Le sementi di piante arboree ed arbustive si suddividono nelle due seguenti categorie:
1ª categoria: originaria;
2ª categoria: commerciale. I requisiti dei prodotti appartenenti a ciascuna categoria sono i seguenti:
a) Categoria originaria.
Le sementi debbono avere origine da piante coltivate o selvatiche bene identificate e provenienti da zona definita;
b) Categoria commerciale.
Le sementi debbono avere provenienza determinata almeno quanto a regione o provincia di coltivazione.

Fertilizzanti
Con il termine "fertilizzante" si intende qualsiasi sostanza che, per il suo contenuto in elementi nutritivi oppure per le sue peculiari caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, contribuisce al miglioramento della fertilità del terreno agrario oppure al nutrimento delle specie vegetali coltivate o comunque, ad un loro migliore sviluppo. Il termine fertilizzante non può essere impiegato sugli imballaggi, sulle etichette e sui documenti d'accompagnamento per indicare concimi o ammendanti e correttivi.